

COMUNE DI BORGIA

-PROVINCIA DI CATANZARO-

-PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE-



Progettista: Dott. Ing. PROCOPIO Francesco

	ELABORATI TECNICI	<i>Delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____</i>
TAVOLA N. 1	<i>Lineamenti di pianificazione</i>	<i>Il Sindaco</i>

INDICE

<i>PREMESSA</i>	<i>pag.1</i>
<i>A -PARTE GENERALE</i>	<i>pag. 2</i>
<i>B -LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</i>	<i>pag. 7</i>
<i>C -MODELLO DI INTERVENTO</i>	<i>pag.11</i>

Allegati:

1. Tabella attivazioni immediate dopo un evento;
2. Modulistica per le comunicazioni di emergenza.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI BORGIA (CZ)

PREMESSA

Il presente piano individua la risposta operativa che le strutture comunali in considerazione del ruolo affidato al Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, dall' articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 – dall'articolo 108 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112- dalla Legge regionale n.4 del 10.02.1997 della Regione Calabria, sono chiamate a fornire al verificarsi, sul territorio comunale, di un evento calamitoso o per gli eventi prevedibili nelle fasi di allerta.

Esso individua, inoltre, i provvedimenti di natura preparatoria all'emergenza che le stesse strutture comunali devono adottare nel periodo ordinario ed in tempo di pace.

Il piano è strutturato sulla base delle linee-guida predisposte a livello centrale dal Dipartimento della protezione civile e dal Ministero dell'Interno, con particolare riguardo al documento denominato "Metodo Augustus".

Esso è, pertanto, così articolato:

A. Parte generale

1. Dati di base
2. Scenari di rischio
3. Indicatori di evento

B. Lineamenti della pianificazione

1. Generalità
2. Coordinamento operativo comunale
3. Salvaguardia della popolazione
4. Rapporti con le istituzioni locali e supporto all'attività di emergenza
5. Informazione alla popolazione
6. Salvaguardia del sistema produttivo locale
7. Ripristino della viabilità e dei trasporti
8. Funzionalità delle telecomunicazioni
9. Funzionalità dei servizi essenziali
10. Censimento e salvaguardia dei beni culturali
11. Modulistica dell'intervento
12. Relazione giornaliera
13. Struttura dinamica del piano

C. Modello di intervento

1. Sistema di comando e controllo
2. Attivazioni in emergenza

PARTE GENERALE

DATI DI BASE

Il territorio del Comune di **BORGIA** ubicato nella Calabria Centrale, ricade nell'ambito della Provincia di **CATANZARO** e confina con i territori dei Comuni di: San Floro a Nord, con il fiume Corace a Nord-Est, Squillace a Sud, Girifalco a Ovest e con il Mare Ionio a Sud-Est.

Ha una estensione di circa 42 kmq. ed una altitudine di oltre 380 metri dal livello del mare, latitudine 38°49'43" e longitudine 16°31'00" rispetto all'attuale sede municipale.

La caratteristica del territorio è quella di un paesaggio collinare, dove si passa dalla zona piana di Roccelletta alle scarpate in quote più alte per giungere al centro urbano.

Altri dati riguardanti il Comune di Borgia, sede centrale e periferica-inquadramento territoriale, sono ricavabili nelle schede F1.1 e F1.2 della TAV.N° 2.1 (schede censimento dati).

Le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio comunale sono riportate nelle TAV. N° 5 e TAV. N° 6. Per le caratteristiche geologiche del territorio comunale si è preso in considerazione la Carta Geologica della Calabria – foglio n.242 della Carta d'Italia, mentre per caratteristiche geomorfologiche del terreno si è preso in considerazione lo studio geologico, geomorfologico e geotecnico redatto dal Geologo Dott. Antonio GUERRIERI allegato al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente nel Comune di Borgia.

La rete viaria comunale di collegamento è analiticamente descritta nella scheda F7.2, mentre le stazioni (aeroporto, porto e ferrovia) di collegamento più vicine al Comune di Borgia sono riportate nella scheda F7.1. L'ubicazione della rete viaria, dei ponti, degli attraversamenti e la delimitazione del territorio comunale sono riportate graficamente nella TAV. N° 3.

Per l'analisi del territorio si potrà fare riferimento, inoltre, alla seguente cartografia allegata al piano comunale di protezione civile:

- TAV. N° 2.2.1)** pianta sede C.O.C. centrale, scala 1:100;
- TAV. N° 3)** carta di delimitazione del territorio comunale, della rete viaria e della rete ferroviaria, scala 1:25.000;
- TAV. N° 4)** carta delle aree a rischio sul territorio comunale, scala 1:25.000;
- TAV. N° 5)** carta geologica scala 1:25.000;
- TAV. N° 6)** carta geomorfologica, scala 1:25.000;
- TAV. N° 7.1)** carta delle aree di emergenza - ubicazione delle aree di attesa, scala 1:25.000 e scala 1:2.000;
- TAV. N° 7.2)** carta delle aree di emergenza- ubicazione delle aree di ricovero, scala 1:25.000 e scala 1:2.000;
- TAV. N° 7.3)** carta delle aree di emergenza – schema tipo di una area di ricovero attrezzata, area di ricovero N°1 Santa Lucia, scala 1:2.000 e scala 1:500;
- TAV. N° 7.4)** carta dell'area di ammassamento dei soccorritori, scala 1:2.000;
- TAV. N° 8)** carta delle risorse idriche, scala 1:25.000;
- TAV. N° 9)** carta degli edifici pubblici e strutture ricettive, scala 1:25.000;
- TAV. N° 10)** carta delle aree omogenee delle strutture dei fabbricati, scala 1:10.000 e scala 1:5000;
- TAV. N° 11)** carta della rete elettrica principale e ubicazione delle cabine elettriche, scala 1:25.000.

Il Comune di Borgia, in base ai dati dell'ultimo censimento del 31.12.2003, ha una popolazione residente di 7.141 abitanti, divisi in 2.550 circa nuclei familiari. Nel corso della stagione turistica si stima e si prevede un incremento della popolazione di circa 3.000 persone. E' un fenomeno temporaneo limitato essenzialmente al solo periodo estivo, dovuto principalmente al ritorno delle persone non più residenti ma nati nel Comune di Borgia e al flusso turistico attratto dalle spiagge del litorale ionico che ricade nel territorio comunale. Il territorio comunale di Borgia, per distribuzione anagrafica e numero di residenti, è così diviso: centro urbano dove risiede la maggior parte della popolazione, la frazione di Roccelletta, la Loc. Vallo e la Loc. Don Antonio. La tabella successiva riporta l'elenco del numero delle persone residente in base alla suddetta divisione:

Dati dell'ultimo censimento al 31.12.2003

Borgia – Centro urbano	residenti n. 4.733
Borgia- Frazione di Roccelletta	residenti n. 2.078
Borgia – Loc. Vallo	residenti n. 256
Borgia – Loc. Don Antonio	residenti n. 74

La scheda F2.4 è solo di riferimento in quanto, l'elenco dei soggetti portatori di handicap gravi o non autosufficienti abitanti da sole o con altri soggetti per un numero pari a 27 unità, è custodito separatamente dal resto del piano (busta di colore giallo sigillata e firmata sui lembi che sarà aperta solo in caso di emergenza), nei confronti dei quali la struttura comunale dovrà assicurare, in caso di necessità, adeguate forme di assistenza.

Per l'attuazione degli interventi di competenza la struttura citata si avvale delle risorse indicate nelle schede che vanno dalla F4.1 alla F4.9, comprendono, oltre ai mezzi, ai materiali e alle apparecchiature destinate alle esigenze di protezione civile, incluse le risorse idriche presenti nel territorio comunale.

Il magazzino di stoccaggio in cui saranno custoditi i materiali ed i mezzi che, in emergenza, si rivelano essenziali ai fini dell'assistenza alla popolazione, è ubicato in Viale della Libertà di proprietà Comunale.

Le aree di emergenza, distinte in aree da attesa e aree di ricovero, sono meglio illustrate e descritte nelle schede F9.1 e F9.3.

Le aree di attesa (scheda F9.1), luoghi di prima accoglienza della popolazione nella fase di allarme, sono undici (11) individuate e distribuite (TAV. N° 7.1) su tutto il territorio comunale capaci di accogliere circa 12.700 persone.

Le aree di ricovero (scheda F9.3) da attrezzare, dove saranno installati i primi insediamenti abitativi, compresi di servizi campali, in cui sistemare la popolazione colpita da evento calamitoso. Queste aree sono sette (7) individuate e distribuite (TAV. N° 7.2) su tutto il territorio comunale, per un impegno di superficie pari a 106.900 mq. circa, capaci di ospitare allo stato attuale un minimo di 6.000 persone. La capacità ricettiva delle aree di ricovero si può incrementare ottimizzando la superficie a disposizione mediante delle opere che permettono il pieno utilizzo della superficie stessa. Infatti attrezzando le aree e distribuendo gli spazi secondo gli standards forniti dalla Protezione Civile (aree da 6.000 mq. per realizzare una area di ricovero capace di ospitare 500 persone) si può raggiungere un incremento pari al 40%. All'interno delle aree di ricovero sono previste delle aree di supporto per l'ammassamento delle colonne dei soccorritori, delle attrezzature e materiali necessari per allestire aree di ricovero, mentre l'area di ammassamento dei soccorritori (Croce Rossa Italiana, Protezione Civile ed altri) è ubicata nel area parcheggio del Cimitero Comunale di Borgia. La suddetta area è riportata nella TAV. N° 7.4, ha una superficie pari a 10.200 mq ed è posizionata fuori del centro abitato, dotata di una viabilità interna anche per la

movimentazione di mezzi pesanti e grande ingombro. Il terreno è in leggera pendenza, è in parte asfaltato e in parte in terra battuta. L'area è facilmente raggiungibile perché è posizionata lungo la direttrice della Strada Provinciale N° 172 (ex. Strada Statale n. 384) e al bivio di una altra Strada Provinciale che porta al Comune di Squillace.

Nell'ambito del territorio comunale esistono delle strutture coperte di prima accoglienza, censite nella scheda F9.2, capaci di ospitare un minimo di 1.600 persone.

Nella TAV. N° 9, infatti sono riportate le strutture ricettive, gli edifici pubblici e scuole che possono essere considerate come strutture potenzialmente ricettive in grado di accogliere la popolazione in modo confortevole.

Uno schema tipo di area di ricovero da attrezzare a tendopoli e servizi campali è indicato nella TAV. N° 7.3 e riguarda l'area di ricovero N°1- Santa Lucia del Comune di Borgia, capace di ospitare un minimo di 432 persone circa.

SCENARI DI RISCHIO

Gli eventi del rischio si dividono in eventi prevedibili (rischio idrogeologico e rischio vulcanico) ed eventi non prevedibili (rischio sismico e quindi terremoto, rischio chimico industriale, rischio di incendi boschivi). Il comune di Borgia è interessato maggiormente da due diverse tipologie di rischio: rischio sismico e rischio idrogeologico.

➤ Rischio sismico

Per il rischio sismico il Comune di Borgia, con Ordinanza n° 3274 del 20.03.2003 del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato classificato in Zona 1 corrispondente alla I categoria sismica con grado di sismicità S=12. Precedentemente alla suddetta ordinanza, il Comune di Borgia risultava inserito nella II categoria sismica con grado di sismicità S=9.

La storia sismica regionale ci ricorda che esistono, lungo l'Arco Calabro, delle zone ad alta sismicità tra queste anche la zona che interessa il Comune di Borgia.

Il territorio del Comune di Borgia è stato interessato dal terremoto disastroso che colpì tutto l'Arco Calabro nel Febbraio del 1783 con epicentro nel Comune di Serra San Bruno ed intensità pari all'XI grado della scala M.C.S.

Successivamente, nella storia sismica del Comune di Borgia, si ricordano eventi sismici accaduti negli anni 1905, 1908 e 1948.

Nella cartografia del presente piano si è prevista una tavola, la TAV. N° 10 – carta delle aree omogenee delle strutture dei fabbricati, con l'intento di mettere in risalto la vulnerabilità degli edifici pubblici e privati mediante la caratteristica costruttiva degli stessi edifici. Infatti, si è suddiviso l'intero territorio comunale in tre zone omogenee: **Zona A**, evidenziata con una linea rossa, delimitazione dell'area degli edifici con strutture realizzate in cemento armato fino al 20%; **Zona B**, evidenziata con una linea verde, delimitazione dell'area degli edifici con strutture realizzate in cemento armato dal 21% all'80%; **Zona C**, evidenziata con una linea blu, delimitazione dell'area degli edifici con strutture realizzate in cemento armato dall'81% al 100%. Nella suddetta tavola si è distinto il territorio comunale in Borgia centro urbano, la Frazione di Roccelletta, la Loc. Vallo e Loc. Don Antonio, che rappresentano le zone a maggiore densità di popolazione residente.

L'obiettivo di questo studio è quello di avere un censimento degli edifici esistenti su tutto il territorio comunale e una classificazione degli stessi in base alle loro caratteristiche costruttive che risulta utile e necessario, in fase di analisi preliminare, per conoscere la vulnerabilità degli edifici in caso di evento sismico. Il numero degli isolati censito risulta essere in base alla classificazione delle tre diverse zone così distinto: **Zona A** n. 450 isolati; **Zona B** n. 600 isolati; **Zona C** n. 490 isolati. Nelle tabelle successive vengono riportati il numero degli isolati e loro classificazione per singole zone censite:

Zona: Borgia – centro urbano

Zona A – linea rossa- strutture in c.a. fino al 20%	totale isolati n. 280
Zona B – linea verde – strutture in c.a. dal 21% all’80%	totale isolati n. 150
Zona C – linea blu – strutture in c.a. dall’81% al 100%	totale isolati n. 65

Zona: Borgia – Loc. Roccelletta

Zona A – linea rossa- strutture in c.a. fino al 20%	totale isolati n. 5
Zona B – linea verde – strutture in c.a. dal 21% all’80%	totale isolati n. 450
Zona C – linea blu – strutture in c.a. dall’81% al 100%	totale isolati n. 255

Zona: Borgia – Loc. Vallo

Zona A – linea rossa- strutture in c.a. fino al 20%	totale isolati n. 109
Zona B – linea verde – strutture in c.a. dal 21% all’80%	totale isolati n.
Zona C – linea blu – strutture in c.a. dall’81% al 100%	totale isolati n.

Zona: Borgia – Loc. Don Antonio

Zona A – linea rossa- strutture in c.a. fino al 20%	totale isolati n. 56
Zona B – linea verde – strutture in c.a. dal 21% all’80%	totale isolati n.
Zona C – linea blu – strutture in c.a. dall’81% al 100%	totale isolati n.

Zona: Borgia – Loc. Le Roccelle

Zona A – linea rossa- strutture in c.a. fino al 20%	totale isolati n.
Zona B – linea verde – strutture in c.a. dal 21% all’80%	totale isolati n.
Zona C – linea blu – strutture in c.a. dall’81% al 100%	totale isolati n. 170

➤ Rischio idrogeologico

L'altra tipologia di rischio che interessa il territorio comunale di Borgia è il rischio idrogeologico classificato come rischio prevedibile. Nella TAV. N° 4 - carta delle aree a rischio sul territorio Comunale- sono riportate graficamente le aree del territorio comunale interessate da pericoli (frane e inondazioni) che possono derivare dall’assetto idrogeologico. Nella suddetta tavola, sono ubicate le aree a rischio inondazioni, le aree a rischio frane oltre ai rischi che possono essere prodotti dai ponti di attraversamento delle acque piovane di raccolta.

Il rischio frane, interessa in principal luogo Borgia-centro abitato, dove sono state individuate e perimetrare le aree a rischio frane con le relative aree di rispetto.

Per quanto riguarda il rischio inondazioni c’è da premettere che il territorio comunale è attraversato da tre corsi principali d’acqua: il fiume Corace, il torrente Fiumarella ed il burrone Fiasco. I suddetti corsi che per le loro caratteristiche, per le condizioni strutturali dei terreni che attraversano e per la natura delle pendenze dei versanti contribuiscono in gran parte alla determinazione del rischio inondazioni.

La parte del territorio interessata a questo rischio è la frazione di Roccelletta in particolare lungo il confine del territorio comunale dove scorre il fiume Corace e la parte relativa al torrente Fiumarella.

Nella TAV. N° 4 sono riportate le zone di attenzione in prossimità dei corsi d'acqua e le aree di attenzione interessate dal rischio inondazioni.

Per la realizzazione della suddetta tavola si è fatto riferimento, oltre ad una indagine sul territorio e alle notizie tratte dallo studio geologico e geotecnico allegato al P.R.G. vigente nel Comune di Borgia, alla cartografia e alle informazioni prodotte dall'Assessorato ai Lavori Pubblici- Autorità di Bacino Regionale della Regione Calabria (Norme di attuazione e misure di salvaguardia ai sensi delle Leggi 183/1989- 267/1998- 365/2000)

INDICATORI DI EVENTO

Per i soli scenari di rischio di tipo idrogeologico, che ipotizzano eventi per loro natura prevedibili, le attività di competenza della struttura comunale si articoleranno in tre fasi (di attenzione, di preallarme e di allarme), ciascuna corrispondente ad un diverso livello di allerta. Ogni fase comprende l'insieme delle azioni che la struttura è chiamata a svolgere durante un determinato momento dell'emergenza.

L'attivazione della fase di attenzione e il passaggio da una fase all'altra saranno scanditi da appositi indicatori di evento, forniti da:

- dagli avvisi di condizioni meteorologiche avverse diramate dal Servizio Meteorologico Aeronautica Nazionale;
- dagli avvisi di condizioni meteorologiche avverse diramate dalla Prefettura di Catanzaro – Ufficio Territoriale del Governo;
- dall'osservazione diretta sul territorio dell'evolversi dei fenomeni, monitoraggio a vista, da parte di squadre di tecnici appositamente incaricate, nei punti critici.

B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

GENERALITÀ

Questa parte del piano indica gli obiettivi che la struttura comunale di protezione civile deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni, al fine di fornire un'adeguata risposta al verificarsi di un evento calamitoso. Essa contiene, inoltre, la specificazione dei compiti assegnati alle singole funzioni di supporto e a tutte le strutture operative coinvolte nelle attività di emergenza.

Secondo quanto previsto dal "Metodo Augustus" e dalle successive linee-guida elaborate dal Dipartimento della protezione civile, il perseguimento dei citati obiettivi è assicurato mediante l'espletamento delle seguenti macro-azioni.

COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

Al verificarsi di una situazione di emergenza sul territorio comunale ovvero, per gli eventi prevedibili, già dalla fase di preallarme, il Sindaco, per l'espletamento delle sue funzioni di direzione e coordinamento, attiverà il centro operativo comunale (C.O.C), che ha la sua sede principale ubicata nell'edificio a piano terra dell'ex Casa Mandamentale sita in Borgia in Corso Mazzini n. 237 (scheda COC) che si compone di una area strategico-decisionale e di una sala operativa da strutturare in base alla pianta dei locali (TAV.N° 2.2.1), secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

- 1) attività tecnico-scientifica e pianificazione;
- 2) sanità e assistenza sociale;
- 3) volontariato;
- 4) materiali e mezzi;
- 5) servizi essenziali e attività scolastica;
- 6) censimento dei danni;
- 7) strutture operative locali e viabilità;
- 8) telecomunicazioni;
- 9) assistenza alla popolazione.

I referenti di queste ultime, in costante coordinamento tra loro forniranno, distintamente per settori di attività e di intervento, le risposte operative indicate nel presente piano.

I nominativi, gli indirizzi e i numeri telefonici di reperibilità degli amministratori e dei dirigenti comunali nonché dei referenti delle funzioni di supporto sono contenuti nelle scheda COC.

SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Nella fase di preallarme, la popolazione presente nella zona di pericolo, opportunamente informata, dovrà prepararsi ad abbandonare le proprie abitazioni. In caso di passaggio alla successiva fase di allarme la popolazione, invece, dovrà allontanarsi dalla zona a rischio e raggiungere l'area di attesa più vicina.

Le componenti sociosanitarie operanti in ambito locale, organizzazioni del volontariato, sotto il coordinamento dei referenti delle funzioni di supporto n. 2 (sanità e assistenza sociale), n. 5 (servizi essenziali e attività scolastica) e n. 9 (assistenza alla popolazione), cureranno

l'attuazione dei piani di evacuazione delle abitazioni dei soggetti non autosufficienti indicati nella scheda F2.4, delle scuole e delle case ubicate nelle aree interessate dall'emergenza.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI E SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI EMERGENZA

Il referente della funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) provvederà, appena possibile, al ripristino delle comunicazioni con i principali interlocutori istituzionali nel settore della protezione civile (Regione, Provincia, Ufficio territoriale del Governo, ecc.), anche avvalendosi dei collegamenti alternativi predisposti con l'ausilio dei radioamatori locali.

Qualora la sede principale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) non fosse ritenuta più agibile ovvero venisse a trovarsi, per effetto di fattori sopravvenuti, in zona esposta a rischio, il centro medesimo si insedierà presso la sede sostitutiva ubicata nell'edificio che ospita la Delegazione Comunale nella Frazione di Roccelletta in Via Bachelet (scheda COC). Al fine di garantire, in situazione di emergenza, la continuità amministrativa, il Sindaco, sulla base di quanto segnalato dal referente della funzione di supporto n. 6 (censimento dei danni), individuerà al più presto una sede alternativa per gli uffici comunali. Analogamente provvederà, d'intesa con i rispettivi dirigenti, per gli uffici appartenenti ad altre istituzioni pubbliche presenti sul territorio, assegnando la priorità a quelli aventi competenze in materia di protezione civile, e di assistenza sanitaria..

Ciascuna Pubblica Amministrazione sarà tenuta, nei limiti delle proprie attribuzioni, a garantire al Sindaco il necessario supporto nell'espletamento delle attività di emergenza.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La struttura comunale provvederà nel periodo ordinario e in tempo di pace ad informare periodicamente i cittadini con particolare riferimento a coloro che vivono e lavorano in zone considerate a rischio sulle caratteristiche dei pericoli che gravano sul territorio, sui principali contenuti del piano comunale, sui comportamenti da assumere prima, durante e dopo l'evento nonché sui mezzi e le modalità con cui verranno diffuse informazioni e diramati gli allarmi.

Nelle fasi di emergenza (di attenzione, preallarme e allarme), struttura assicurerà l'espletamento della attività di comunicazione in tempo di crisi, volta ad informare la popolazione sugli eventi in corso, sui provvedimenti adottati e sulle eventuali ulteriori azioni da intraprendere a fini di autoprotezione, con l'obiettivo di fondo di rassicurare i cittadini e di evitare l'insorgere del panico. Gli avvisi saranno diramati, secondo le circostanze del caso concreto, attraverso i radioamatori presenti sul territorio comunale, mediante dispositivi acustici collocati su autovetture, campane, ovvero con comunicazione "porta a porta".

SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Nella fase di allarme, la struttura comunale garantirà la necessaria assistenza alle aziende ubicate nelle aree a rischio ai fini dell'attuazione dei piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei prodotti stoccati.

La struttura medesima provvederà, per quanto di sua competenza a favorire la ripresa delle attività produttive e commerciale nell'area colpita, anche mediante un tempestivo ripristino della viabilità, delle comunicazioni e degli altri servizi essenziali.

RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Al fine di regolamentare i flussi di traffico lungo la rete viaria e le modalità di accesso dei mezzi di soccorso alla zona interessata dall'emergenza, saranno predisposti appositi "cancelli" d'ingresso, cioè dei posti di blocco che impediscano il transito di persone non autorizzate. L'attuazione delle misure in questione è affidata ai responsabili della funzione di supporto n. 7

(strutture operative locali e viabilità).

La struttura comunale favorirà, inoltre, già nella fase di prima emergenza, la riattivazione dei trasporti terrestri ai fini dell'approvvigionamento delle materie prime e delle risorse strategiche.

FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il referente della funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) assicurerà, in caso di interruzioni o malfunzionamenti delle reti telefoniche e degli altri canali ordinari, i collegamenti tra la sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), le varie componenti del Servizio nazionale e le squadre d'intervento dislocate sul territorio, mediante l'attivazione di un sistema alternativo di comunicazioni.

La struttura comunale favorirà, inoltre, per quanto possibile, il tempestivo ripristino della piena funzionalità delle reti di telecomunicazione, offrendo la più ampia collaborazione agli enti gestori delle stesse.

FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile della funzione di supporto n. 5 (servizi essenziali e attività scolastica) contribuirà ad assicurare, nelle fasi che precedono il verificarsi di un evento prevedibile, la messa in sicurezza delle reti erogatrici di servizi essenziali (energia elettrica, acqua, ecc.), garantendo la massima collaborazione al personale dei relativi soggetti gestori nell'attuazione dei piani particolareggiati dagli stessi elaborati.

Analogamente dovrà provvedersi, nel periodo post-evento, per le operazioni di verifica e di ripristino della funzionalità delle reti, che dovranno essere espletate con la massima tempestività.

CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Il referente della funzione di supporto n. 6 (censimento dei danni) disporrà, nel periodo ordinario, l'attività di rilevazione dei beni mobili e immobili di rilievo storico-artistico ubicati nelle zone a rischio.

Nelle fasi di preallarme e allarme, egli organizzerà l'attuazione di interventi di messa in sicurezza degli stessi, tra cui il trasferimento dei beni mobili in locali più sicuri.

Tali attività saranno svolte con la collaborazione e la consulenza degli uffici della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, competente per territorio.

MODULISTICA DELL'INTERVENTO

Le comunicazioni di emergenza e la raccolta dei dati d'interesse (tra cui quella dei danni causati dall'evento calamitoso) saranno effettuate mediante l'impiego dei moduli allegati al presente piano.

RELAZIONE GIORNALIERA

Il Sindaco predisporrà, in emergenza, un aggiornamento quotidiano della situazione, comprendente le attività svolte nelle ultime 24 ore, da diramare ai principali interlocutori istituzionali (Dipartimento della protezione civile, Regione, Provincia, Ufficio territoriale del Governo) e, tramite i mezzi di comunicazione locale a disposizione, ai cittadini.

A tale ultimo proposito, la relazione giornaliera conterrà anche notizie sull'evolversi della situazione di emergenza e sulle conseguenti misure di autoprotezione da adottare.

Il Sindaco valuterà, inoltre, la possibilità di indire, a beneficio degli organi di informazione, periodiche conferenze stampa.

STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Al fine di garantirne in ogni momento la piena funzionalità, il presente piano dovrà essere costantemente aggiornato e sottoposto a verifiche di efficacia.

Nel periodo ordinario, i referenti delle funzioni di supporto ne dovranno, per quanto di rispettiva competenza, curare l'aggiornamento. Tale attività dovrà essere svolta, oltre che in occasione di eventi particolarmente significativi (eventuali mutamenti dell'assetto urbanistico del territorio e, quindi, degli scenari di rischio, realizzazione, modifica o eliminazione di infrastrutture d'interesse), anche a seguito di variazioni di apparente minore rilievo (acquisizione di nuove risorse, sopravvenuta indisponibilità di persone o mezzi, cambi d'indirizzo o di numero di telefono), la cui conoscenza potrebbe, comunque, rivelarsi d'importanza fondamentale in situazione di emergenza.

Al fine di saggiare la funzionalità delle procedure definite nel piano saranno, inoltre, organizzate esercitazioni, con frequenza almeno annuale. Il loro svolgimento dovrà interessare, oltre all'intera struttura comunale, anche le altre componenti del Servizio nazionale (con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato) e i cittadini residenti negli scenari ipotizzati.

C. MODELLO DI INTERVENTO

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assumerà la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, provvedendo agli interventi necessari. Egli, inoltre, ne informerà tempestivamente il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia e il Prefetto. Qualora la calamità non possa essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiederà al Presidente della Regione l'intervento di altre forze e strutture e, se del caso, interesserà il Prefetto ai fini del coinvolgimento delle Forze di polizia e delle Forze armate.

Per l'esercizio di tali competenze il Sindaco si avvarrà del centro operativo comunale (C.O.C.),

che si compone, di una sala operativa da strutturare secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

- 1) attività tecnico-scientifica e pianificazione;
- 2) sanità e assistenza sociale;
- 3) volontariato;
- 4) materiali e mezzi;
- 5) servizi essenziali e attività scolastica;
- 6) censimento dei danni;
- 7) strutture operative locali e viabilità;
- 8) telecomunicazioni;
- 9) assistenza alla popolazione.

Le funzioni di supporto sono affidate alla responsabilità di referenti, come indicati nella scheda COC, i quali assicureranno una pronta e costante reperibilità.

I referenti dovranno, in particolare, curare i rapporti tra il Comune e le altre componenti del Servizio nazionale di protezione civile nonché gli altri soggetti pubblici e privati destinatari di specifiche attribuzioni nel settore di attività o che, comunque, sono in grado di offrire collaborazione ai fini dell'attuazione delle iniziative di competenza.

I loro compiti sono analiticamente di seguito illustrati:

1. Attività tecnico-scientifiche e pianificazione

Il responsabile del servizio dell'ufficio tecnico comunale o un suo referente mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche presenti sul territorio, al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari di rischio. Analizza i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede, inoltre, a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio "a vista".

2. Sanità e assistenza sociale

Il responsabile dei servizi sociali o un suo referente mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali - Aziende sanitarie, volontariato socio-sanitario - per stabilire, di comune concerto, il contributo che ciascuna di esse è in grado di offrire in caso di emergenza e le procedure di attivazione della collaborazione medesima. Organizza, altresì, un'adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3 .Volontariato

Il responsabile del servizio amministrativo del Comune o un suo referente redige un quadro delle risorse a disposizione -mezzi, uomini, professionalità- disponibili sul territorio, al fine di coordinare le attività dei volontari con quelle svolte dalle altre strutture operative. Promuove, inoltre, lo svolgimento di periodiche esercitazioni.

4 .Materiali e mezzi

Il responsabile di questa funzione o un suo referente censisce i materiali e i mezzi resi disponibili da Enti locali, organizzazioni di volontariato, privati e altre amministrazioni presenti sul territorio.

5 .Servizi essenziali e attività scolastica

Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale o un suo referente mantiene i contatti con i soggetti erogatori dei servizi -aziende fornitrici di energia elettrica, gas e acqua potabile, ecc. - e acquisisce notizie sull'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e la sicurezza delle reti medesime.

Il responsabile dei servizi culturali e scolastici o un suo referente verifica l'esistenza o meno di piani di evacuazione delle scuole ubicate in aree a rischio.

6 .Censimento dei danni a persone e cose

Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale o un suo referente organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettueranno il censimento dei danni.

A tal fine chiede la collaborazione del responsabile del servizio demografico o suo referente per il censimento delle persone ed aggiorna la stima della popolazione residente.

7 .Strutture operative locali e viabilità

Il responsabile del Comando di Polizia municipale o un suo referente si rapporta con i comandi delle Forze di polizia, con il reparto dei Vigili del fuoco competente per territorio e con le associazioni di volontariato maggiormente impegnate in compiti operativi, al fine di stabilire modalità e procedure d'intervento. Redige il piano di viabilità individuando i cancelli e le vie di esodo, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare e il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate nonché alla sorveglianza degli edifici evacuati.

8 .Telecomunicazioni

Il responsabile del servizio di vigilanza o un suo referente, di concerto con i responsabili delle aziende erogatrici dei servizi di telecomunicazioni e i radioamatori locali, coordina le attività dirette a predisporre e garantire la funzionalità di un sistema di comunicazioni alternative di emergenza.

9 .Assistenza alla popolazione

Il responsabile dei servizi sociali o un suo referente in concerto con il responsabile dell'ufficio anagrafe comunale aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che, in caso di evacuazione e in attesa dei primi soccorsi, avranno bisogno di un alloggio presso i centri di accoglienza e coloro che, invece, usufruiranno di una seconda casa o saranno ospitati presso altre famiglie.

ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Questa parte del piano illustra le risposte che il sistema comunale di protezione civile è chiamato a fornire, attraverso le funzioni di supporto, in corrispondenza delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, coincidenti con i tre livelli di allerta in precedenza individuati. Le procedure in esame si applicano, quindi, ai soli eventi calamitosi che sono stati definiti come prevedibili (ad esempio, quelli di tipo idrogeologico).

Fase di attenzione

A seguito della ricezione di un avviso meteo che prevede il verificarsi, sul territorio comunale, del peggioramento delle precipitazioni piovose nell'arco di 24 ore, il Sindaco (o suo delegato), previa verifica e valutazione della situazione, attiverà la fase di attenzione e, di conseguenza:

- convocherà presso il C.O.C. il referente della funzione supporto n. 1 (attività tecnico-scientifiche e pianificazione) se ritenuto necessario, quelli di altre funzioni;
- informerà e aggiornerà circa l'evolversi della situazione i responsabili delle funzioni di supporto che non siano stati convocati, verificando, altresì, la reperibilità degli stessi;
- manterrà i contatti con la Regione, la Provincia, l'Ufficio territoriale del Governo e, se del caso, il Dipartimento della protezione civile.

Il referente della funzione di supporto n. 1 analizzerà, quindi, i dati a disposizione e valuterà la possibilità di incaricare squadre di tecnici dell'attività di monitoraggio "a vista" nei punti critici, al fine di integrare i dati di cui sopra.

Questa fase, in cui la popolazione non sarà attivamente coinvolta, avrà termine:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento e, quindi, con il ritorno al periodo ordinario;
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dalle predette squadre di tecnici che individua il livello di preallarme e quindi la fase successiva.

Fase di preallarme

All'aggravarsi della situazione in uno dei punti critici monitorati a vista, il Sindaco (o suo delegato), previa verifica e valutazione delle circostanze, effettuata d'intesa con il responsabile della funzione di supporto n. 1 (attività tecnico-scientifiche e pianificazione), attiverà la fase di preallarme e, di conseguenza:

- convocherà i referenti di tutte le altre funzioni di supporto;
- comunicherà agli interlocutori istituzionali (Dipartimento della protezione civile, Regione, Provincia, Ufficio territoriale del Governo) notizie sull'evolversi della situazione, utilizzando l'apposito modulo di comunicazione allegato al piano;
- informerà la popolazione ricorrendo ai sistemi di comunicazione previsti nel presente piano;
- verificherà l'effettivo dispiegamento sul territorio delle strutture operative, con particolare riferimento a quelle incaricate dell'attuazione dei provvedimenti di evacuazione.

In questa fase i responsabili delle funzioni di supporto saranno chiamati a porre in essere le attività indicate nell'apposita tabella e la popolazione interessata dovrà prepararsi ad abbandonare, a seguito di un'eventuale comunicazione di allarme, le abitazioni e gli altri insediamenti (uffici, posti di lavoro) siti nelle aree a rischio.

1. Attività tecnico-scientifiche e pianificazione

Mantiene i collegamenti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni. Dispone il monitoraggio “a vista” nei punti critici attraverso apposite squadre di tecnici (con le quali mantiene costantemente i contatti), valutandone le risultanze. Provvede all’aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.

2. Sanità e assistenza sociale

Predisporre l’invio di squadre miste nei punti previsti per l’erogazione dell’assistenza sanitaria. Predisporre l’invio di squadre di volontari del settore socio-sanitario presso le abitazioni di persone non autosufficienti o, comunque, bisognose di assistenza. Predisporre l’invio di uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico nelle zone a rischio.

3. Volontariato

Predisporre l’invio di gruppi di volontari lungo le vie di esodo, nelle aree di attesa e presso i centri di accoglienza, al fine di fornire alla popolazione l’assistenza necessaria. Mette a disposizione squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

4. Materiali e mezzi

Verifica la disponibilità di materiali e mezzi in relazione alle esigenze di assistenza alla popolazione, inoltrando gli stessi presso i centri di accoglienza o, comunque, ove occorra. Richiede l’invio di altro materiale eventualmente necessario. Contatta le imprese previamente individuate per l’esecuzione degli interventi di emergenza. Predisporre l’invio dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

5. Servizi essenziali e attività scolastica

Contatta i rappresentanti dei soggetti erogatori dei servizi essenziali, se del caso invitandoli presso la sede C.O.C. Dispone sul territorio i tecnici e le maestranze incaricati di verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi di competenza comunale. Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta ai responsabili degli edifici scolastici ubicati nelle zone a rischio e che presso di essi siano state predisposte le misure per l’attuazione di un’eventuale evacuazione.

6. Censimento dei danni a persone e cose

Predisporre l’attuazione delle operazioni di verifica dei danni che potranno essere causati dall’evento previsto.

7. Strutture operative locali e viabilità

Dispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i “cancelli” individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico. Dispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l’eventuale trasporto della popolazione nei centri di accoglienza. Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati.

8. Telecomunicazioni

Contatta i responsabili locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori locali. Assicura il collegamento con le altre componenti del Servizio nazionale.

9. Assistenza alla popolazione

Verifica e assicura la funzionalità dei centri di accoglienza. Predisporre il censimento della popolazione confluita nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.

La fase di preallarme avrà termine:

al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento e, quindi, al ritorno alla fase precedente;
al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista che individua il livello di allarme, con il conseguente passaggio a quest'ultima fase.

Fase di allarme

All'aggravarsi della situazione in uno dei punti critici monitorati a vista, il Sindaco (o suo delegato), previa verifica e valutazione delle circostanze effettuata di concerto con il responsabile della funzione di supporto n. 1 (attività tecnico-scientifiche e pianificazione) - attiverà la fase di allarme e, di conseguenza:

- informerà la popolazione attraverso i sistemi di comunicazione previsti dal piano;
- disporrà l'allontanamento preventivo della popolazione stessa dalle zone a rischio;
- comunicherà la situazione al Dipartimento della protezione civile, alla Regione, alla Provincia e all'Ufficio territoriale del Governo, utilizzando anche in questo caso l'apposito modulo.

I responsabili delle funzioni di supporto dovranno garantire l'espletamento delle attività indicate nella tabella.

1 .Attività tecnico-scientifiche e pianificazione

Mantiene i collegamenti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni. Mantiene i contatti con le squadre di tecnici incaricate del monitoraggio a vista, valutandone le risultanze. Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.

2 .Sanità e assistenza sociale

Coordina le squadre miste nei punti previsti per l'erogazione dell'assistenza sanitaria. Coordina le squadre di volontari operanti presso le abitazioni di persone non autosufficienti o, comunque, bisognose di assistenza. Predisponde l'invio di un medico in ogni area di attesa e assicura l'apertura di almeno una farmacia. Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico nelle zone a rischio.

3 .Volontariato

Coordina le squadre di volontari incaricate di fornire assistenza alla popolazione lungo le vie di esodo, nelle aree di attesa e presso i centri di accoglienza. Mette a disposizione squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

4 .Materiali e mezzi

Invia ai centri di accoglienza i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione. Richiede l'invio di altro materiale eventualmente necessario. Mobilita le imprese previamente individuate per l'esecuzione degli interventi di emergenza. Coordina l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

5 .Servizi essenziali e attività scolastica

Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi di competenza comunale, in particolare presso i centri di accoglienza. Verifica che la comunicazione di allarme sia giunta ai responsabili degli edifici scolastici ubicati nelle zone a rischio e che presso di essi siano state attuate le operazioni di evacuazione.

6 .Censimento dei danni a persone e cose

Predisponde l'attuazione delle operazioni di verifica dei danni che potrebbero essere causati dall'evento previsto.

7 .Strutture operative locali e viabilità

Posiziona gli uomini e i mezzi presso i “cancelli” individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico. Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza. Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall’evacuazione. Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati. Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di veicoli non autorizzati.

8 .Telecomunicazioni

Assicura i collegamenti attivati nella fase di preallarme.

9 .Assistenza alla popolazione

Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza. Coordina il censimento della popolazione confluita nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.

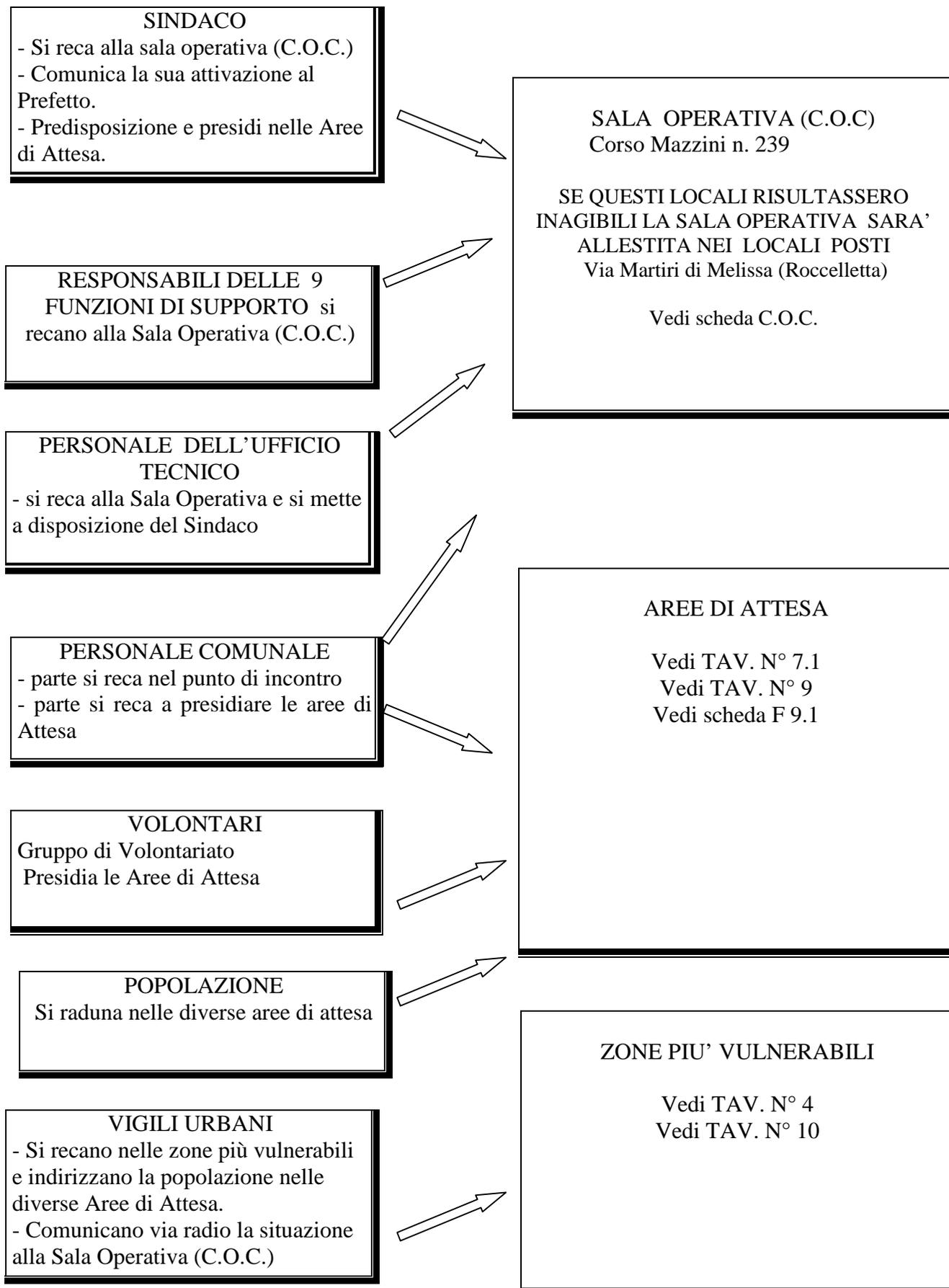
Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le zone a rischio e raggiungere a piedi l’area di attesa più vicina. Le persone non autosufficienti o, comunque, bisognose di assistenza saranno, invece, accompagnate nei centri di accoglienza.

La fase di allarme avrà termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l’evento medesimo si sia verificato;
- quando, a seguito dell’avverarsi dell’evento atteso, si constati il ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di cui sopra e si riscontri il ripristino delle ordinarie condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - BORGIA (CZ)

ATTIVAZIONI IMMEDIATE DOPO UN EVENTO



COMUNICAZIONE DELLO STATO DI PREALLARME

COMUNE DI BORGIA (CZ)

Comunicazione n. _____ Data _____ Ora _____

Oggetto: stato di preallarme.

Si comunica che, a seguito dell'avvenuta segnalazione concernente il peggioramento della situazione nei punti monitorati da squadre di tecnici, qui pervenuta alle ore _____ di oggi, tramite _____ (telefono, fax, ecc.), da parte di _____ sono state avviate le procedure previste dal piano comunale di protezione civile per lo stato di preallarme.

La zona interessata è _____.

Il centro operativo comunale (C.O.C.) è stato attivato alle ore _____.

Le strutture operative comunali sono dislocate sul territorio. La situazione nella zona a rischio è monitorata costantemente da apposite squadre di tecnici. Le attività di informazione alla popolazione interessata sono in corso.

Si fa riserva di ulteriori comunicazioni.

IL SINDACO

La presente viene inviata a:

Presidente della Regione CALABRIA

Presidente della Provincia di CATANZARO

Prefetto di CATANZARO

Distaccamento dei Vigili del Fuoco di CATANZARO

Sezione di Polizia Stradale di CATANZARO

Stazione dei Carabinieri di BORGIA

Tenenza della Guardia di Finanza di CATANZARO

Stazione del Corpo Forestale dello Stato di CATANZARO

Azienda Sanitaria N° 7 di CATANZARO

Compartimento Viabilità ANAS di CATANZARO

Uffici Telecom di CATANZARO

Uffici ENEL di CATANZARO

COMUNICAZIONE DELLO STATO DI ALLARME

COMUNE DI BORGIA (CZ)

Comunicazione n. _____ Data _____ Ora _____

Oggetto: stato di allarme.

Si comunica che, a seguito dell'avvenuta segnalazione concernente il peggioramento della situazione nei punti monitorati da squadre di tecnici, qui pervenuta alle ore _____ di oggi, tramite _____ (telefono, fax, ecc.), da parte di _____ sono state avviate le procedure previste dal piano comunale di protezione civile per lo stato di allarme.

La zona interessata è _____.

Le procedure di evacuazione della popolazione interessata sono in corso. L'allestimento dei centri di accoglienza e delle aree di attesa è stato completato. La zona a rischio è stata delimitata mediante l'istituzione di appositi cancelli d'ingresso. La situazione in loco è monitorata costantemente da apposite squadre di tecnici.

Si fa riserva di ulteriori informazioni.

IL SINDACO

La presente viene inviata a:

Dipartimento della Protezione Civile- ROMA-

Presidente della Regione CALABRIA

Presidente della Provincia di CATANZARO

Prefetto di CATANZARO

Distaccamento dei Vigili del Fuoco di CATANZARO

Sezione di Polizia Stradale di CATANZARO

Stazione dei Carabinieri di BORGIA

Tenenza della Guardia di Finanza di CATANZARO

Stazione del Corpo Forestale dello Stato di CATANZARO

Azienda Sanitaria N° 7 di CATANZARO

Compartimento Viabilità ANAS di CATANZARO

Uffici Telecom di CATANZARO

Uffici ENEL di CATANZARO

RICHIESTA DI INTERVENTO DI ALTRE FORZE E STRUTTURE

COMUNE DI BORGIA (CZ)

Comunicazione n. _____ Data _____ Ora _____

Oggetto: evento calamitoso del _____; richiesta di intervento di altre forze e strutture.

Si fa seguito alla comunicazione n. ____ del _____ concernente il verificarsi, nel territorio di questo Comune in località _____, dell'evento calamitoso di cui all'oggetto.

In considerazione della gravità della situazione e riscontrata l'impossibilità a farvi fronte con i mezzi a disposizione di questo Comune, si rappresenta l'urgente necessità dell'intervento di altre forze e strutture, con particolare riferimento a _____.

Si fa presente che il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, ha fino ora _____ intrapreso _____ le _____ seguenti iniziative: _____.

Sono presenti sul posto le seguenti componenti del servizio nazionale: _____.

Al fine di poter fornire il necessario supporto logistico, si prega di informare in anticipo il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) tel. _____ fax _____, dell'arrivo di uomini, mezzi e strutture.

Si ringrazia.

IL SINDACO

La presente viene inviata a:

Presidente della Regione CALABRIA

e per conoscenza a:

Dipartimento della Protezione Civile – ROMA-

Presidente della Provincia di CATANZARO

Prefetto di CATANZARO

RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

COMUNE DI BORGIA (CZ)

Comunicazione n. _____ Data _____ Ora _____

Oggetto: evento calamitoso del _____; richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza.

Si fa seguito alla comunicazione n. ____ del _____ concernente il verificarsi, nel territorio di questo Comune in località _____, dell'evento calamitoso di cui all'oggetto.

In considerazione della intensità e dell'estensione dell'evento medesimo nonché della gravità della situazione in atto, che non sembra essere fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari, si prega di voler esaminare la possibilità di attivare la procedura per la dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio di questo Comune.

Per le valutazioni di competenza, si allega una scheda riepilogativa dei danni riscontrati a seguito delle prime rilevazioni.

Si fa, comunque, riserva di fornire informazioni più dettagliate al riguardo.

Si ringrazia.

IL SINDACO

La presente viene inviata a:

Presidente della Regione CALABRIA

Prefetto di CATANZARO

e per conoscenza a:

Dipartimento della Protezione Civile – ROMA -

Presidente della Provincia di CATANZARO